

GRUPPO SEMPRE VERDI



Mercoledì 9 Marzo MONTE GENEROSO

Dislivello m 500

Durata percorso ore 4.30

Difficoltà E

Ritrovo in baita ore 6.30

Accompagnatori

Pietro Monti 3381925449

Maura Viscardi 3482667214

Il Monte Generoso (m 1701) è la cima più alta della Valle d'Intevi. Per la sua posizione strategica ha avuto un ruolo importante nei piani difensivi durante la prima Guerra Mondiale. La nostra meta si trova un po' più in basso della cima. L'itinerario propone un'escursione alla scoperta delle fortificazioni realizzate con mirabile capacità tecnica da soldati e operai che seppero ben sfruttare le caratteristiche naturali del terreno per il posizionamento delle trincee. La partenza è dalla Dogana di Valmara (m 840) ed il percorso tocca dodici livelli di trincee, incontrando dapprima il Sasso Bovè (m 1015) con la trincea vicina al cippo di confine, poi il sito militare delle Baracche (m 994) ed in alto la trincea n 8, il Posto di Comando, la più grande e importante dell'itinerario, toccando infine il Barco dei Montoni (m 1350). La discesa

si effettua passando all'Alpe Gotta (m 1250), proseguendo per il monumentale Foo di Bait (sorgente), poi verso il Foo di Parol, sulle orme dei contrabbandieri ed infine tornare a Valmara.

Martedì 22 Marzo SCALA DI LEGNO E PALANZONE

Dislivello m 1077

Durata percorso ore 6.00

Difficoltà EE

Ritrovo in baita ore 7.00

Accompagnatori

Mariella Dell'Orto 3496064218

Elena Cazzaniga 3333901588

Si lascia l'auto nei pressi del Ristorante Cà Nova in via Balbor a Crevenna. Si prende la carrareccia e si ignorano i bivi che conducono al buco del Piombo e all'eremo di San Salvatore. Continuiamo sul sentiero che segue il corso del torrente e lo guaiamo con attenzione. Quando la valle inizia a stringersi ci si trova in un prato circondato dalle imponenti pareti strapiombanti che si superano grazie alla scala di legno. Superata la scala si prosegue per un tratto su roccette aiutati da catene fisse e poi si continua su un normale sentiero che per

un tratto corre proprio a fianco del bordo della falesia. Il sentiero corre poi nel bosco in media pendenza con alcuni tornanti ed arriva infine all'Alpe del Vicerè. Si seguono le indicazioni verso Capanna Mara. Dalla Mara si prosegue verso il Monte Palanzone punto più alto del nostro itinerario per scendere poi verso il Rifugio Riella dove si può pranzare – chi vuole può dirigersi direttamente verso il rifugio Riella dalla Bocchetta di Palanzone. Si sale poi al Doss de l'Asen e ci si dirige verso il Monte Puscio per poi scendere verso la Croce di Pesina. Si ritorna a Crevenna passando dall'Eremo di San Salvatore.

Mercoledì 6 Aprile CORNI DI CANZO

Dislivello m 1100

Durata percorso ore 5.30

Difficoltà EE

Ritrovo in baita ore 7.00

Accompagnatori

Mariella Dell'Orto 3496064218

Elena Cazzaniga 3333901588

Dalle fonti Gajum si sale con una bella stradina acciottolata alla terza alpe Grasso (m 780) dove si piega a sinistra per inoltrarsi in un folto bo-

schetto con un sentiero dalla pendenza più marcata. In breve si è alla base della parete (m 1150) situata nei pressi del sentiero che, in 15 minuti, porta facilmente ai bei prati di Pianezze dove sorge il rifugio SEV (m 1125) dove, chi vuole, può fermarsi. Alle spalle del rifugio, si risale brevemente un canale e poco oltre si affronta il "Passo della Vacca" un delicato e un po' esposto traverso di forcellino. Quindi, senza ulteriori difficoltà, per l'aerea cresta si raggiunge la croce di vetta dalla quale, per traccia ripida tra erba e roccette, si scende ad un caminetto di una decina di metri. Si prosegue poi a destra aggirando un costone roccioso e, seguendo la linea di cresta, si giunge alla Forcella dei Corni Per buona traccia, ci si porta sotto al roccioso castello sommitale del Corno Centrale e per le placchette di sinistra o il canalino di destra, si raggiunge la vetta. Tenendosi leggermente a destra del filo, per roccette e ripide tracce si segue la Cresta E, superando un tratto attrezzato con cavo e altri saltini rocciosi, pervenendo così all'ultima difficoltà, un lungo tratto di articolate roccette attrezzate con cavi. La si discende arrivando alla Bocchetta di Luera da dove ci si dirige facilmente al Corno Orientale. Dalla vetta di questo si ritorna alla Bocchetta di Luera da cui, a sinistra si scende lungo il ripido sentiero 4 alla Fonte del Fò. Con blanda pendenza si risale alla Colma di Ravella dalla quale, su comodo sentiero, si rientra a Terz'Alpe. Traversando invece sotto la parete Fasana in circa 20' si raggiunge il Rifugio SEV.

Mercoledì 20 Aprile **PERCORSO** **NELLA ROCCIA**

Dislivello m 620
Durata percorso ore 6.30
Difficoltà E / EE
Ritrovo in baita ore 6.30
Accompagnatori
Pietro Monti 3381925449
Maura Viscardi 3482667214

Il Percorso nella Roccia è un itinerario alla scoperta della bellezza naturalistica della Riserva Naturale Valsolda situata sul versante nord del lago di Lugano al confine con la Svizzera. Si lascia l'auto a Dasio (frazione di Valsolda) nei pressi della chieset-

ta di San Bernardo. Qui si prende il sentiero sulla sinistra fino al torrente che si attraversa con un ponticello giungendo ad una grande pozza, un punto di grande bellezza. Si prosegue lungo il Percorso nella Roccia dove sono presenti alcuni pannelli didattici che illustrano le particolarità idrogeologiche e le curiosità della zona. Una volta attraversato nuovamente il torrente, si prosegue dolcemente e ci si inoltra tra boschi e pareti calcaree fino ad arrivare all'Alpe Serte, dove sono presenti una fontana e un'area attrezzata. Da qui in avanti si seguono le indicazioni del Sentiero Faunistico e, giunti ad un pianoro nel bosco, si prende il sentiero di destra che conduce fino al Passo Stretto - storico transito fra la val Solda e la valle di Rezzo - dove poi si sale tenendo la destra fino ad arrivare all'Alpe Pessina (m 1240) il punto più alto dell'itinerario. Poco oltre la metà del tratto tra passo Stretto e l'Alpe Pessina si incontra la grotta chiamata Tana del Lupo (m 1180). Da qui si scende fino all'Alpe Serte dominata dal monte Pradè (m 1607) e ci si ricongiunge con il primo tratto del sentiero.

Mercoledì 4 Maggio **MONTE BERLINGHERA**

Dislivello m 726
Durata percorso ore 3.30
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 7.00
Accompagnatori
Mariella Dell'Orto 3496064218
Elena Cazzaniga 3333901588

L'escursione inizia dalla chiesa di San Bartolomeo Montemezzo dove si imbecca il sentiero in salita nel bosco. Guadagnando rapidamente quota si raggiunge un'ampia valle. Sulla sinistra si trova l'Alpe di Mezzo e sulla destra l'Alpe Pescedo. Si sale dritti seguendo l'elettrodotta fino alla Bocchetta Chiaro (m 1660) raggiunta la quale si prende a destra e si risale il crinale fino alla cima (m 1930). Stupendo il panorama sul lago e sulla piana di Spagna. Il ritorno per lo stesso itinerario o passando dall'Alpe Pescedo, richiede circa ore 1,45.

18 Maggio **PIZZO BACIAMORTI** **MONTE ARALALTA**

Dislivello m 702
Durata percorso ore 5.30
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 7.00
Accompagnatori
Mariella Dell'Orto 3496064218
Gianni Villa 3392949258

Da Pizzino si raggiunge la frazione di Capo Foppa dove si lascia l'auto. Si prende a sinistra un sentiero ben segnalato (n 153), si giunge ad un bivio, noi prenderemo il sentiero di destra - quello di sinistra lo faremo al ritorno - per il passo Baciarmorti. Si prosegue nel bosco con poca pendenza fino a raggiungere la baita Pratulungo. Aggirata la baita, ci si dirige verso il Passo ormai vicino (m 1540 ore 1,30). Ora non ci resta che salire la lunga cresta erbosa che ci porta alla cima del Pizzo Baciarmorti (m 2009 ore 1,15). Bellissimo il panorama. Per il ritorno seguiremo la breve cresta che ci porta sulla cima dell'Aralalta (m 2006 ore 0,10). Da qui inizia la discesa per costone erboso, si passa nei pressi della baita Cabrettondo e si raggiunge la bocchetta di Regadur (m 1863). Si gira a sinistra (sentiero n 120), si attraversano due valloni detritici e ormai quasi in piano, si passa vicino all'ex rifugio Cesare Battisti; siamo ai piani d'Alben e al rifugio Gherardi. Lasciato il rifugio alle nostre spalle si scende dolcemente per prati. Giunti nei pressi della baita di Foppalunga (m 1506) si tiene la sinistra e con un lungo diagonale in discesa raggiungiamo Capo Foppa dove si chiude questo fantastico giro.

28 Maggio / 4 Giugno **TREKKING GARGANO**

1° giorno - Volo di andata / Visita di Bari vecchia / Trasferimento in hotel
2° giorno - Abazia di Monte Sant'Angelo / Via Francigena Micaelica
3° giorno - Prima parte della Costa dei Trabucchi
4° giorno - Foresta umbra
5° giorno - Seconda parte della costa dei Trabucchi
6° giorno - Trasferimento alle Tremiti e panoramica dell'isola di San Domino
7° giorno - Trekking dell'isola di San Nicola
8° giorno - Partenza per Termoli / Eventuale visita di Trani / Volo di rientro.

Mercoledì 8 Giugno RIFUGIO MARINELLI BOMBARDIERI

Dislivello m 900

Durata percorso ore 6.00

Difficoltà EE (per la lunghezza)

Ritrovo in baita ore 6.30

Accompagnatore

Gianni Villa 3392949258

Si parte dal parcheggio di Campo Moro. Seguire la segnaletica n 2 per rifugio Marinelli via rifugio Carate. Dopo un tratto in pendenza si scollina per percorrere un lungo tratto con leggera salita. Da qui il sentiero è detto dei sette sospiri perché si superano sette dossi fino ad arrivare al rifugio Carate dove, chi vuole, può fermarsi. Si prosegue fino alla Bocchetta delle Forbici seguendo i segnavia, si percorre un lungo traverso e poco dopo si intravede il rifugio. Si continua per un vallone attraversando alcuni piccoli ponti e si inizia a risalire lo sperone di roccia sul quale è posto il rifugio.

Mercoledì 22 Giugno MONTE RESEGONE

Dislivello m 1265

Durata percorso ore 6.30

Difficoltà EE / EEA

Ritrovo in baita ore 7.00

Accompagnatore

Mariella Dell'Orto 3496064218

Lasciata l'auto al parcheggio della funivia di Versasio (525 m), ci dirigiamo verso il rifugio Stoppani (900 m) in 45 minuti. Chi vuole può salire in funivia e ritrovare il resto del gruppo alla Bocca d'Erna. Da lì proseguiamo per Erna (1280 m) in circa 1 ora. Si scende poi alla Bocca d'Erna per seguire il sentiero n 7, passando per la fontana della Pesciola, il percorso regala magnifici scorci sul Due Mani e sulle Grigne e, dopo circa 40 minuti, arriviamo al passo del Giuff (1500 m). Prendiamo sulla destra il sentiero n 8 per la Val Caldera. Troviamo un primo passaggio attrezzato con catena che risale un canalino scosceso e franoso ma facile da superare e, dopo un tratto panoramico in costa, si giunge alla Val Caldera. Attraversiamo un costone roccioso a strapiombo piuttosto esposto ma facile, reso sicuro da una catena. A questo punto il sentiero attraversa una lunga pietraia tagliando in piano tutta la

valle. Da qui cominciamo a salire sul costone fino a raggiungere il lato est della montagna, salendo sotto la cresta fino a giungere al Rifugio e quindi in vetta (1860 m) in circa ore 1,30. Per la discesa seguiamo il sentiero per le forbesette in direzione passo del Giuff e rientro a Versasio.

Mercoledì 6 Luglio RIFUGIO PONTI

Dislivello m 600

Durata percorso ore 4.30

Difficoltà E

Ritrovo in baita ore 6.30

Accompagnatore

Gianni Villa 3392949258

Dal parcheggio di Preda Rossa seguire l'evidente sentiero che si inoltra nella piana. Tramite alcune passerelle in legno si oltrepassano delle zone con acqua stagnante e dopo un breve strappo in salita si raggiunge la seconda piana di Preda Rossa. La si percorre fino a circa metà poi si svolta a sinistra per risalire il ripido pendio sovrastante. Oltrepassata questa zona più ripida, si continua in leggera e costante salita fino ad avvistare il Rifugio Ponti che si raggiunge in breve. La discesa avviene per lo stesso percorso dell'andata.

Mercoledì 14 Settembre PORTOVENERE CAMPIGLIA RIOMAGGIORE

Dislivello m 600

Durata percorso ore 4.30

Difficoltà E

Ritrovo in baita ore 6.00

Accompagnatori

Mariella Dell'Orto 3496064218

Elena Cazzaniga 3333901588

L'itinerario più bello di tutta la Riviera anche se noi lo percorreremo in senso contrario al solito. Quindi partendo da Portovenere incontriamo subito una salita un po' faticosa con un tratto mozzafiato su un sentiero con bellissime vedute della costa rocciosa fino ad arrivare a Campiglia. Con vista su La Spezia ed il suo golfo attraversiamo boschi di pini marittimi, castagni e lecci e più avanti attraversiamo vigneti solitari. Proseguiamo verso il santuario Madonna di Montenero da cui si gode una visione pano-

ramica su tutte le Cinque Terre e sulle pareti rocciose che cadono a picco sul mare. La lunga discesa (quasi 600 m dislivello) verso Riomaggiore è sempre interessante e piacevole. (sentiero CAI n. 1 fino al Telegrafo e poi sentiero CAI n. 3)

Mercoledì 28 Settembre SENTIERO DEL PONALE

Dislivello m 600

Durata percorso ore 6.00

Difficoltà E

Ritrovo in baita ore 6.00

Accompagnatori

Mariella Dell'Orto 3496064218

Enrico Vergani

Partiamo dalla storica Centrale idroelettrica e, dopo qualche centinaio di metri, sulla strada Gardesana occidentale alla prima galleria a destra, seguendo il segnavia D01 in direzione Ledro, inizia il nostro percorso. Lasciato a destra il sentiero che porta alla palestra di roccia detta "La Ponta", si supera la prima galleria dove si apre uno splendido panorama sul lago, l'abitato di Riva sormontato dal Monte Stivo e il Monte Altissimo di Nago, entrambi innevati per parecchi mesi all'anno. Arrivati alla terza galleria, appena prima, è consigliabile la deviazione a sinistra per visitare i panoramici ruderi di alcune postazioni di difesa costruite dagli austriaci prima della Grande Guerra. Si riprende la stradina, si supera la quarta galleria e si arriva al solco della Val Sperone, la selvaggia valle ai piedi dell'imponente parete est di Cima Capi, mentre all'orizzonte contro il cielo si profilano le creste del Monte Baldo. Si superano altre tre gallerie e si arriva al vecchio bivio della strada del Ponale. Nei pressi del bivio una piccola caverna costituiva un posto di guardia militare che un tempo controllava e tartassava i viandanti. Si continua a sinistra e su un ponte si attraversa alti il profondo e suggestivo solco del vallone scavato nel corso dei millenni dal lento e ostante lavoro delle acque del torrente Ponale. Poco oltre, sulla destra, si abbandona la strada e si prende una vecchia mulattiera in parte acciottolata che corre alta sulla forra e con alcuni gradini letteralmente scavati nella viva roccia. Entriamo nella Val di Ledro bypassando

il paesino di Bivacesa. Poi, il percorso a piedi si riunisce a quello ciclabile, entriamo nel centro di Prè di Ledro, e siamo già sulla salita che ci porta prima a Molina e poi al bellissimo lago di Ledro (m 650) dove il museo delle Palafitte espone i reperti archeologici del noto insediamento preistorico patrimonio dell'Unesco.

Mercoledì 12 Ottobre ALPE CHIARINO

Dislivello m 916
Durata percorso ore 3.15
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 6.30
Accompagnatore
Pietro Monti 3381925449

Si parte dalla zona industriale di Premana dove si lascia l'auto. Si scende nel bosco (freccia metallica con scritta Alpe Chiarino) e si giunge sul fondo della Val Varrone al ponte di Bonom (ore 0,20) Lasciando a sinistra la carrareccia per il rifugio Casera vecchia, si sale a Lavinol (m 766) e dopo altre case si lascia a destra la mulattiera per Grumello e si sale ad un bivio. Qui, trascurata la diramazione di sinistra per Porcile di sotto e quella di destra per il fondo della val Marcia, si segue una freccia per risalire una gradinata e, con una serie di svolte nel bosco, si giunge alle stalle di porcile di sopra (987m ore 1). Con ampie svolte di superano altri fienili, si toccano le stalle Zucco a monte delle quali si prosegue a mezzacosta e si arriva alle stalle d'Alben (m 1151 ore 1,25). Si lascia la mulattiera che prosegue verso l'alpe Ombrega e si seguono le frecce che indicano di salire a sinistra per raggiungere il sentiero, più alto, che attraversa un vosco, supera una sorgente e prosegue tra pascoli e faggi. Risalito un pendio erboso (bel panorama sul Legnone) le tracce scompaiono ma di deve continuare in salita verso le stalle dell'alpe Ariale (m 1331 ore 2). Qui si dipartono tre sentieri; si imbecca quello di sinistra che si alza ripido verso il lariceto e perviene a una cappella (m 1510), poi si snoda pianeggiante a mezzacosta i vista dell'alpe Chiarino cui si giunge in breve (m 1558 ore 2,30). Oltre le case si piega a destra e, superata la stazione della teleferica, si risale a sinistra, sulle tracce più alte, ai margini del bosco per poi attraversarlo sul fianco settentrionale del Pizzo d'Alben.

Ci si porta a mezzacosta a destra, si supera un baitello in pietra e uscendo dal bosco il percorso si fa meno ripido, continuando a svolte fino al Pizzo d'Alben (m 1867 ore 3,15) sormontato da una croce in ferro posta su questa cima nel 1900.

Mercoledì 26 Ottobre BIVACCO LAVORERIO

Dislivello m 697
Durata percorso ore 5.30
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 6.30
Accompagnatore
Mariella Dell'Orto 3496064218
Pietro Monti 3381925449

SI TRATTA DEL PRANZO DI FINE PROGRAMMA CHE SI TERRÀ IN AUTOGESTIONE AL BIVACCO.

Da Gordona (permesso per Val Bendengo) si sale fino al Crotto Donadivo (altro permesso per Val Pilotera), si prende la strada a destra (stanga) che porta fino all'alpe Orlo dove si lascia l'auto. Il sentiero si inoltra pianeggiante fino in fondo alla valle, attraversa un ponte ed arriva all'Alpe Gandascia, da qui si inizia a salire fino a raggiungere un baitello isolato, si svolta a destra su un sentiero ripido che non molla fino in prossimità di un bivio; si tiene la sinistra fino al bivacco Lavorerio. Per chi vuole si può raggiungere il lago Piodella in ore 1.15. Il ritorno per lo stesso percorso dell'andata in circa ore 2,30.

Martedì 8 Novembre BIVACCO CITTÀ DI CLUSONE, GROTTA DEI PAGANI, PIZZO DELLA PRESOLANA

Dislivello m 900 al bivacco, m 1030 alla grotta, m 1330 alla vetta
Durata percorso ore 2 al bivacco, ore 2.30 alla grotta, ore 4 alla vetta, ore 2.30 rientro
Difficoltà E bivacco e grotta, EE vetta
Ritrovo in baita ore 6.30
Accompagnatore
Mariella Dell'Orto 3496064218

Superbo massiccio calcareo, molto simile alla Grignetta ed al Resegone, e posto tra la val Seriana e la val di Scalve, la Presolana offre tre vette altrettanto belle. Con questa gita ci proponiamo di visitare l'assolato ver-

sante sud e di raggiungere la suggestiva vetta occidentale di alcuni metri più alta e più facile delle altre. Ad un chilometro dal Passo della Presolana (m 1220) su sentiero, sulla sinistra della strada, porta i breve fuori dal osco e, su ripidi prati, si innalza deciso fino alla malga Cassinella (ore 1 - m 1568). Il Monte Visolo e le immense parteti della Presolana sono sopra di noi, e le si potranno ammirare per tutta la giornata in quanto, con lunga diagonale, a volte molto ripida, si dovrà attraversare sotto di esse fino a raggiungere la bella conca verdeggiante posta ai piedi della Presolana centrale, dove si trova il Bivacco città di Clusone (ore 1- m 2085) in prossimità di un 'altare' chiamato "Cappella Savina". L'ambiente è dolomitico: verdi prati e crode dorate contrastano in modo suggestivo. Proseguendo, sempre verso ovest, col sentiero che si snoda ancora su ripide ghiaie, si aggira lo sperone della cima occidentale e senza problemi, si raggiunge la caratteristica Grotta dei Pagani (ore 0,20 - m 2224), che costituisce un buon riparo, in ottima posizione e consigliabile a tutti. Piiegando a destra e lasciandoci alle spalle la verde valle dell'Ombra, inizia il tratto di salita più impegnativo con delle rocce che si offrono ad una divertente arrampicata e che conducono dapprima ad un canale con due gradini metallici e poi su di una caratteristica cengia al termine della quale un ultimo canalone, con sassi un poco instabili, ci conduce direttamente sulla cresta della panoramica vetta (ore 1.30 - m 2521). L'ambiente arido e selvaggio contrasta con le verdeggianti valli sottostanti e si potrebbe anche indugiare ad ammirare le nebbiose pianure e i ghiacciai alpini che fanno appena capolino mentre il Monte Disgrazia e l'Adamello sembrano vicinissimi. In discesa, prestando molta attenzione, per la stessa via si raggiunge la grotta in circa 1 ora e poi, più speditamente il ritorno al passo della Presolana può essere fatto in ore 1,30 circa.

Tutte le escursioni si effettueranno con mezzi propri: per coloro che intendono partecipare alle gite è obbligatoria l'iscrizione che si può effettuare dagli accompagnatori indicati nel testo.